

PERCORSI DI GENERE FEMMINILE

ROMA

PALAZZO BRASCHI

14 DICEMBRE 2011

Nel ciclo degli eventi dedicati alla città di Roma, è stato presentato il libro di Maria Pia Ercolini, con la collaborazione di Roma Capitale, Zetema Progetto Cultura e Bras Cafè.

Il volume ha tutte le caratteristiche di una guida sulla città, corredata di mappe ed itinerari; ma si distingue dai percorsi più classici perché segue impronte femminili che mettono in luce una identità dimenticata. L'idea, ha spiegato l'autrice, nasce da un'esperienza didattica per poi fuoriuscire dall'ambito prettamente scolastico con l'intento di dare ad un pubblico più vasto un'interpretazione storica e artistica differente, finalizzata a non ripetere la visione "androcentrica" che solitamente si segue nel narrare la storia dell'Urbe. La Roma dei papi, dei consoli e degli imperatori scompare per dare voce alle personalità femminili legate ai luoghi tracciati dall'itinerario proposto.

Il viaggio narrativo comincia da via della Lungara dove è situata la Casa internazionale delle donne, simbolo di riscatto da una condizione di sfruttamento e oppressione. Il vecchio complesso del Buon Pastore, luogo di segregazione di tutte coloro che vivevano ai margini della società perché non conformi alle convenzioni morali, è divenuto oggi spazio di libera espressione e centro di solidarietà femminile.

La ricerca continua soffermandosi sugli affreschi della Loggia di Villa Farnesina, dove troviamo il ciclo del mito Amore e Psiche realizzato dalla scuola di Raffaello e, in una sala contigua, il Trionfo di Galatea ad opera dello stesso maestro.

Di fronte a Villa Farnesini c'è Palazzo Corsini, un tempo abitato dalla regina Cristina di Svezia, trasferitasi nella Roma barocca in cerca dell'ambiente ideale per appagare la sua sete di sapere. Proprio nel giardino della sua dimora intrattiene quelle relazioni intellettuali che portano alla creazione dell'Accademia Reale, in seguito divenuta l'Accademia dell'Arcadia.

Da Trastevere si arriva a ponte Sublicio, passando per il Gianicolo; un attraversamento di piazze, chiese e monumenti che accompagna il lettore alla riscoperta di vite simboliche che l'autrice non vuole lasciare nel dimenticatoio. Dalla storia di Clelia alle prime martiri cristiane come Santa Cecilia; dalle donne cadute nelle battaglie per Roma Capitale le cui lapidi sovrastano il colle del Gianicolo a figure più eccentriche che incarnano caratteristiche della romanità come Elena Fabrizi. Un mosaico di descrizioni e vissuti che riflettono un'immagine poliedrica della città, e per questo più profonda, attraverso l'utilizzo di una terminologia specifica attenta ad evitare discriminazioni che possono passare attraverso il linguaggio.

Antonella Maio